
9- Prevenzione corruzione: in sintesi, cosa dobbiamo fare?

Chi fa cosa (i ruoli)

1. Organo di indirizzo politico (art. 1, co. 7 e 8)

- individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario;
- su proposta del Responsabile, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del Piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.

2. Responsabile della prevenzione e della corruzione (art. 1, co. 7, 8, 10, 12, 13 e 14).

- è individuato dall'organo di indirizzo politico, come detto sopra.

- attività:

- proporre il Piano della prevenzione (la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione);
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità (comma 10, lett a);
- proporre modifiche in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione amministrativa (comma 10, lett. a);
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (comma 10, lett. c), organizzati dalla Scuola superiore della Pubblica Amministrazione (comma 11), rinominata "Scuola nazionale dell'amministrazione";
- denunciare i fatti di rilevanza disciplinare, contabile e penale che abbia riscontrato nello svolgimento della sua attività agli organi competenti (rispettivamente: superiore e ufficio procedimenti disciplinari; Corte dei Conti; Procura della Repubblica e Autorità Nazionale Anticorruzione);
- pubblicare entro il 15 dicembre di ogni anno sul sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmetterla all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione, a cui può anche riferire, eventualmente su richiesta.

3. Referenti

Con la nomina di un responsabile il legislatore persegue l'intento di concentrare in un unico soggetto le iniziative e le responsabilità per il funzionamento dell'intero meccanismo della prevenzione. Dovendo contemperare questo intento con il carattere complesso dell'organizzazione amministrativa, tenendo conto anche dell'articolazione per centri di responsabilità, può essere valutata l'individuazione di **REFERENTI per la corruzione che operano nelle strutture dipartimentali o territoriali**. Questi potranno agire autonomamente e su richiesta del responsabile, il quale rimane comunque il riferimento per l'implementazione dell'intera politica di prevenzione nell'ambito dell'amministrazione e per le eventuali responsabilità che ne dovessero derivare. Le modalità di raccordo e di coordinamento tra il responsabile della prevenzione e i referenti dovranno creare un meccanismo di comunicazione/informazione, input/output per l'esercizio della funzione.

4. Dirigenti

Il testo dell'art. 16 del d.lgs. n. 165 del 2001 disciplina le funzioni dei dirigenti di livello dirigenziale generale. In particolare, con il d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, e il d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in l. n. 135 del

2012, sono state introdotte tre lettere nell'ambito del comma 1 del suddetto articolo, attribuendo a tali dirigenti specifiche competenze in materia di prevenzione della corruzione.

Gli attuali commi 1-bis), 1-ter) e 1-quater) prevedono che i dirigenti di ufficio dirigenziale generale "1-bis) concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti. 1-ter) forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali e' più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo. 1-quater) provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali e' più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva."

Con le nuove norme è stata quindi affiancata l'attività del responsabile della prevenzione con l'attività dei dirigenti, ai quali sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione, con le conseguenti ipotesi di responsabilità in caso di inadempimento di tali oneri.

Dall'esame del quadro normativo risulta pertanto che lo sviluppo e l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sono il risultato di un'azione sinergica e combinata dei singoli responsabili degli uffici e del responsabile della prevenzione, secondo un processo *bottom-up* in sede di formulazione delle proposte e *top-down* per la successiva fase di verifica ed applicazione.

Esempio di Scadenzario

SCADENZA ANNUALE	ATTIVITÀ	SOGGETTO TENUTO ALL'ADEMPIMENTO
31 gennaio	Aggiornamento del PTPC	Responsabile prevenzione corruzione
31 gennaio	Pubblicazione sul sito istituzionale del monitoraggio degli affidamenti	Responsabile prevenzione corruzione e Responsabile trasparenza
30 settembre	Relazione al Dirigente sul rispetto dei tempi procedurali	Dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione
30 ottobre	Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e eliminazione delle eventuali anomalie riscontrate	Dirigenti
31 ottobre	Relazione annuale rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano	Dirigenti
31 ottobre	Relazione annuale del numero dei controlli disposti e dell'esito degli stessi	Dirigenti e P.O
15 dicembre	Relazione annuale attività svolta	Responsabile prevenzione corruzione
31 dicembre	Monitoraggio degli affidamenti e delle varianti	Dirigenti
31 dicembre	Relazione annuale sulle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale	Dirigente di settore e Servizio risorse umane